

## Il reddito fisso torna di moda?

- *Nel corso del 2024 la combinazione tra cedole elevate e allentamento della stretta monetaria dovrebbe finalmente creare le condizioni favorevoli per il reddito fisso*
- *Nonostante ritmo ed entità dei tagli dei tassi restino un'incognita, i rendimenti iniziali più elevati contribuiscono alla rinnovata importanza della componente obbligazionaria all'interno di una strategia di investimento diversificata*
- *Nel lungo termine, il reddito fisso ha il potenziale per produrre rendimenti più elevati di quanto non abbia fatto nell'ultimo decennio, mentre nel breve termine la performance delle obbligazioni è legata a doppio filo con l'andamento dei tassi*
- *La parte a breve della curva resta la più interessante, con l'attuale livello dei tassi che offre ancora un buon profilo di rischio-rendimento, mentre le obbligazioni a più lunga scadenza, con l'inversione della curva dei rendimenti, sembrano comportare rischi aggiuntivi*

**A cura di Richard Flax, Chief Investment Officer di Moneyfarm\***

*Milano, 2 aprile 2024* – Dopo quasi un biennio all'insegna dei rialzi dei tassi d'interesse, nel 2024 la combinazione tra cedole elevate e allentamento della stretta monetaria potrebbe finalmente creare le condizioni favorevoli per il reddito fisso. Dopo i minimi del 2022, infatti, i bond non hanno ancora registrato il tanto sospirato rimbalzo, anzi nel corso del 2023 le continue pressioni al rialzo sui tassi (inaspettate per molti) hanno portato questa asset class a sottoperformare, ad eccezione di qualche risultato positivo a cui abbiamo assistito nel quarto trimestre, complice il riequilibrio dell'assetto monetario.

Anche nel 2024, almeno finora, la sfida resta aperta: se, da un lato, gli analisti sono inclini a ritenere che i tassi abbiano ormai raggiunto il picco, dall'altro, ritmo ed entità dei tagli sono ancora un'incognita e, nelle ultime settimane, i timori relativi a inflazione e tenuta economica hanno indebolito le prospettive di un calo repentino dei tassi. Quello che è certo è che i rendimenti iniziali più elevati contribuiscono a una **rinnovata importanza della componente obbligazionaria all'interno di una strategia di investimento diversificata**.

### **Dobbiamo aspettarci una “nuova era” per i bond?**

Nel lungo termine, il reddito fisso ha il potenziale per produrre rendimenti più elevati di quanto non abbia fatto nell'ultimo decennio. Questo perché i tassi di interesse di equilibrio dovrebbero mantenersi più o meno in linea con la crescita del PIL nominale, che, secondo le ultime stime del World Economic Outlook, nei prossimi cinque anni è destinata a rimanere elevata.

Nel breve termine, invece, la performance delle obbligazioni è legata a doppio filo con l'andamento dei tassi, che continuano ad essere previsti in calo nel 2024, nonostante l'ottimismo sulla portata dei tagli si sia attenuato molto nel corso delle ultime settimane. L'allentamento della politica monetaria dovrebbe portare maggiore stabilità al mercato obbligazionario, ma, più che le previsioni, conteranno le conseguenze delle mosse delle banche centrali alla prova dei fatti. Una svolta restrittiva rispetto alle attese potrebbe portare ad un parziale aumento dei tassi, con conseguenze soprattutto per le obbligazioni a lungo termine, mentre quelle a breve (entro i due anni) dovrebbero essere meno colpite. Per questo motivo, **la parte a breve della curva resta la più interessante**, con l'attuale livello dei tassi che offre ancora un buon profilo di rischio-rendimento, mentre le obbligazioni a più lunga scadenza, riduci dall'ottima performance di novembre e dicembre, con l'inversione della curva dei rendimenti (che tende a remunerare meno chi presta denaro più a lungo termine) sembrano comportare rischi aggiuntivi.

In conclusione, sebbene i rendimenti attuali appaiano interessanti, l'investimento obbligazionario non è privo di rischi: il fatto che i ritorni attesi nel lungo termine siano elevati rappresenta un'ottima notizia per chi investe con una strategia diversificata e un orizzonte temporale ampio, ma, in media, **la parte più lunga della curva non promette rendimenti**

**aggiuntivi rispetto alla meno rischiosa parte a breve**, almeno per i principali mercati sviluppati. La dinamica del reddito fisso è peculiare: nonostante i rendimenti in assoluto siano i più elevati degli ultimi tempi, lo spread rispetto ai meno rischiosi titoli di Stato non è particolarmente elevato se confrontato con i valori storici. Riteniamo quindi che, più che una "nuova era", gli attuali livelli dei tassi d'interesse rappresentino una "nuova normalità" positiva, finalmente in grado di compensare il rischio sopportato dagli investitori.

-----fine-----

*\*Richard Flax è Direttore degli Investimenti di Moneyfarm dal 2016 ed è responsabile di tutti gli aspetti della costruzione e della gestione dei portafogli Moneyfarm. Precedentemente ha lavorato a Londra come analista azionario e gestore a PIMCO e Goldman Sachs Asset Management, nonché come analista obbligazionario presso Fleming Asset Management. Ha iniziato la sua carriera nel settore finanziario a metà degli anni '90 nel team di economia globale di Morgan Stanley a New York. Ha conseguito una laurea in Storia presso l'Università di Cambridge, una laurea magistrale in Relazioni Internazionali ed Economia presso la Johns Hopkins University e un MBA presso la Columbia University Graduate School of Business.*

#### **Informazioni su Moneyfarm**

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di 260 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 130.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda [www.moneyfarm.com](http://www.moneyfarm.com)

**Per maggiori informazioni: Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION**

**Beatrice Cagnoni** | [beatrice.cagnoni@bc-communication.it](mailto:beatrice.cagnoni@bc-communication.it) | +39 335 5635111

**Giulia Franzoni** | [giulia.franzoni@bc-communication.it](mailto:giulia.franzoni@bc-communication.it) | +39 334 3337756